



UNIONE DEI COMUNI

VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 31 DEL 25/11/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITA' PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA.

L'anno 2019 ,il giorno 25 del mese di Novembre alle ore 18:00 , presso la sede del Comune di Zola Predosa.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Unione, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri

COGNOME E NOME	CARICA	(F) FAVOREVOLE (C) CONTRARIO (A) ASTENUTO	(P) PRESENTE (A) ASSENTE (G)GIUSTIFICATO	SCRUTATORE
CASONI CHIARA	PRESIDENTE	F	P	
BOSSO MASSIMO	PRESIDENTE	F	P	
DURANTE MARIO	CONSIGLIERE	F	P	X
FRASCAROLI TAMARA	CONSIGLIERE		A	
MOROTTI ALICE	CONSIGLIERE	F	P	
RATTI IRENE	CONSIGLIERE	F	P	
SETA ERIKA	CONSIGLIERE		G	
LA MORGIA UMBERTO	CONSIGLIERE	C	P	
CHILLARI ACHILLE	VICE PRESIDENTE	F	P	
PARMEGGIANI ROBERTO	CONSIGLIERE	F	P	
MARTINI SILVIA	CONSIGLIERE	F	P	
VINCENZI MATTEO	CONSIGLIERE	F	P	X
DALL'OMO DAVIDE	CONSIGLIERE	F	P	
LORENZINI LUCA	CONSIGLIERE	F	P	
CARDO SERGIO	CONSIGLIERE	F	P	
VANELLI MARIO	CONSIGLIERE	A	P	
RUSCIGNO DANIELE	CONSIGLIERE	F	P	
ZAGNONI JURI	CONSIGLIERE		G	
ALIMONTI GIULIANA	CONSIGLIERE		G	

LELLI SILVIA	CONSIGLIERE	F	P	
POGGI MONICA	CONSIGLIERE		G	
RIMONDI SIMONE	CONSIGLIERE	F	P	
COLANGELI STEFANO	CONSIGLIERE	F	P	X
CINTI MONICA	CONSIGLIERE	F	P	
VILLANOVA COSIMO	CONSIGLIERE	F	P	
CORBARI ALESSANDRO	CONSIGLIERE		G	

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza la Presidente del Consiglio Chiara Casoni ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il Dott. Daniele Rumpianesi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITA' PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA.

Il Sindaco del Comune di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani illustra l'oggetto spiegando i dettagli dell'Accordo.

In dichiarazione di voto il Consigliere Umberto La Morgia (Gruppo Lega Salvini Premier) comunica il voto contrario adducendo una serie di dati che non risulterebbero in linea con quanto sta emergendo sul tema della violenza contro le donne. Alcuni Consiglieri ritengono necessario riaprire il dibattito.

Il Segretario dell'Unione dei Comuni Daniele Rumpianesi dà lettura dell'articolo di regolamento inerente la dichiarazione di voto. La Presidente dell'Unione dei Comuni Chiara Casoni chiede il rispetto del regolamento e quindi di proseguire con le dichiarazioni di voto.

I Consiglieri Stefano Colangeli (Gruppo Movimento Cinque Stelle), Achille Chillari (Gruppo Civicamente Samoggia, Dimmi per Sasso Marconi) e la Consigliera Silvia Martini (Gruppo Futuro Insieme) comunicano il voto favorevole replicando alla dichiarazione di voto del Consigliere Umberto La Morgia (Gruppo Lega Salvini Premier).

Il Consigliere Mario Vanelli (Gruppo Lega Salvini Premier) comunica voto di astensione.

Richiamata la registrazione in atti, alla quale si fa integrale rinvio per tutti gli interventi.

II CONSIGLIO DELL' UNIONE DEI COMUNI

Premesso che:

Nel 2015 con l'avvio della Città Metropolitana è stato realizzato un accordo di Programma fra enti locali e associazioni che ha consentito di creare un sistema di ambito metropolitano per l'accoglienza e ospitalità di donne maltrattate o che hanno subito violenza, articolato su tre livelli: con l'ospitalità in pronta accoglienza, l'ospitalità in seconda accoglienza, consulenza, ascolto e sostegno.

L'Accordo, intendendo fare tesoro dell'esperienza precedente di convenzioni attive con associazioni di due centri antiviolenza storici sul territorio metropolitano, ha messo in piedi un sistema di accoglienza e ospitalità meglio strutturato per la Città Metropolitana.

L'Accordo del 2015 ha preso forma condividendo premesse comuni che qui si richiamano:

La violenza contro le donne, secondo la definizione adottata dalla Convenzione del Consiglio d'Europa, convenzione di Istanbul - entrata in vigore il 1° agosto 2014, è una violazione dei diritti umani ed una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita

pubblica, che nella vita privata.

L'importanza di tale Convenzione è determinata dal fatto che si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La maturata consapevolezza della gravità del fenomeno e delle ricadute sulla società ha consentito al quadro legislativo di arricchirsi negli ultimi anni di importanti strumenti normativi tesi a rafforzare le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere contro le donne.

Evidenziato che la citata Convenzione di Istanbul (articolo 7) chiede agli Stati l'adozione di "politiche nazionali efficaci, globali e coordinate" e a tal fine nel D.L. n. 93 del 2013 (convertito con modificazioni nella Legge 119/2013) è stata inserita, all'articolo 5, una norma che prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" ed individua, al comma 2, tra le dieci finalità del Piano:

Il potenziamento dell'assistenza e del sostegno alle vittime, attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

La raccolta, aggiornata con cadenza almeno annuale, dei dati del fenomeno, ivi compreso il censimento dei centri antiviolenza, anche attraverso il coordinamento delle banche di dati già esistenti.

La promozione di specifiche azioni positive che tengano anche conto delle competenze delle amministrazioni impegnate nella prevenzione, nel contrasto e nel sostegno delle vittime di violenza di genere e di stalking e delle esperienze delle associazioni che svolgono assistenza nel settore.

La definizione di un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e sul territorio.

Considerato che:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 6 del 27.06.2014, ha approvato la "Legge Quadro per la Parità e contro le Discriminazioni di Genere" ed al Titolo V ha stabilito che, nel rispetto dei parametri raccomandati dal Consiglio d'Europa, la Regione favorisce, nell'ambito della programmazione territoriale del sistema locale dei servizi sociali a rete organizzato dagli enti locali, la presenza uniforme sul territorio regionale dei centri antiviolenza e collabora con gli enti locali affinché ne promuovano il radicamento sul territorio per offrire un'assistenza adeguata alle persone offese secondo requisiti di accessibilità, presa in carico, sicurezza e riservatezza.

Sempre con riferimento alla medesima legge la Regione ribadisce che ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera f), della legge regionale n. 2 del 2003, le case e i centri antiviolenza sono parte integrante del sistema locale dei servizi alla persona e costituiscono un riferimento essenziale per le politiche di prevenzione della violenza sulle donne.

La Regione Emilia - Romagna, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 2016, ha approvato il Piano Regionale contro la violenza di genere, affidando alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna (CTSSM), la programmazione delle

azioni di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere in collaborazione con i soggetti del territorio.

In attuazione del Piano Regionale contro la violenza di genere con DGR 586/2018 la Regione Emilia Romagna ha istituito l'elenco regionale dei Centri Antiviolenza e delle loro dotazioni, formalmente costituito ad agosto 2018.

Con la determinazione dirigenziale n. 13273 del 2018 la Regione Emilia - Romagna ha approvato l'elenco dei Centri Antiviolenza, all'interno del quale, per il territorio metropolitano, sono presenti Casa delle donne per non subire violenza, Trama di Terre, Mondo Donna, UDI, PerLeDonne, SOS Donna.

Considerato altresì che:

La Legge Regionale 09.12.2002, n. 34, "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)", modificata con le leggi regionali n. 15/2013 e n. 8/2014, all'art.13, comma 1, relativamente ai criteri di priorità da seguire nella scelta delle associazioni con cui stipulare convenzioni, prevede che gli Enti locali valutino l'attitudine e le capacità operative delle Associazioni, considerando nel loro complesso:

L'esperienza maturata nell'attività oggetto di convenzione.

Il livello qualitativo adeguato all'attività convenzionata in ordine agli aspetti strutturali, organizzativi e di personale.

L'offerta di modalità a carattere innovativo e sperimentale per lo svolgimento delle attività di pubblico interesse.

La sede dell'associazione e la presenza operativa nel territorio in cui deve essere svolta l'attività.

Il tipo e la qualità della formazione curata dall'Associazione.

La partecipazione degli addetti a corsi di formazione negli specifici settori d'intervento.

Ulteriori criteri, di volta in volta individuati, in ragione della particolare tipologia della convenzione stipulata, e preventivamente pubblicizzati dall'Ente pubblico.

In particolare, l'art. 13, comma 2, della suddetta L.R. n. 34 del 2002, prevede che "qualora le attività da gestire in convenzione richiedano una capacità operativa particolare, adeguata alle esigenze di pubblico interesse", gli Enti locali "possono stipulare convenzioni dirette con le associazioni che dimostrino un adeguato grado di capacità ad assolvere gli impegni derivanti dalle convenzioni stesse".

L'art. 12, della citata L.R. n. 34 del 2002 e successive modifiche e integrazioni, consente agli enti locali di "erogare alle associazioni di promozione sociale iscritte contributi finalizzati al sostegno di specifiche attività o progetti di pubblico interesse".

Il Codice del Terzo Settore, all'art. 55, definisce che in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, le amministrazioni pubbliche assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento.

Preso atto che:

La Regione Emilia-Romagna ha approvato l'Elenco dei Centri antiviolenza presenti sul territorio

regionale e metropolitano bolognese, attraverso una procedura di selezione e che nel registro sono iscritte le associazioni che gestiscono centri antiviolenza sul territorio metropolitano: Casa delle donne per non subire violenza, Trama di Terre, Mondo Donna, UDI, PerLeDonne, SOS Donna.

Le associazioni sopracitate hanno partecipato alla co-progettazione del sistema di accoglienza e ospitalità di donne maltrattate o che hanno subito violenza, pervenendo alla sottoscrizione dell'Accordo di ambito metropolitano nel 2015.

Rilevato altresì che:

Le Associazioni Casa delle donne per non subire violenza, Trama di Terre, Mondo Donna, UDI, PerLeDonne, SOS Donna offrono servizi specifici e di tipo relazionale: accoglienza e ospitalità di donne maltrattate o che hanno subito violenza.

Fin dal 1990 le attività svolte per conto del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna dall'associazione "Casa delle donne per non subire violenza", si sono consolidate, sviluppate e qualificate venendo a rappresentare un punto di riferimento certo e affidabile per le donne che si trovano in una condizione di violenza.

Nel territorio del Nuovo Circondario imolese da metà anni '90 sono stati attivati progetti finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere anche attraverso la gestione di case rifugio messe a disposizione dal Consorzio Servizi Sociali di Imola e successivamente da ASP Circondario imolese ed è attivo il Centro Antiviolenza per l'ospitalità e l'accoglienza di donne vittime di maltrattamento e violenza di genere gestito dall'Associazione Trama di Terre.

Sul territorio metropolitano sono attive, oltre a Casa delle donne e Trama di Terre, altre associazioni che gestiscono sportelli di ascolto, consulenza legale o psicologica, sostegno nei percorsi di aiuto rivolto a donne maltrattate o che hanno subito violenza: UDI, SOS Donna, Mondo Donna con lo sportello "Chiama", PerLeDonne, costituendo complessivamente sul territorio sei Centri Antiviolenza con diverse case rifugio in dotazione.

Avuto, infine, presente che:

Dal 1 gennaio 2015 è attiva la Città Metropolitana di Bologna, ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria la quale rappresenta il territorio e le comunità che la integrano, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico e coordina, nel rispetto delle singole autonomie, l'attività dei Comuni singoli o associati del suo territorio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 44, della L. 56/2014 alla Città metropolitana è attribuita la funzione fondamentale di "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale" ed inoltre, secondo l'art. 1, comma 85 della stessa legge, ad essa è attribuita anche la funzione relativa al "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio" ed essa ha istituito un Tavolo metropolitano delle Pari Opportunità, supportato da un Gruppo di lavoro tecnico, che ha stimolato la costituzione di coordinamenti distrettuali.

Nel quadro del ruolo istituzionale del governo territoriale assegnato alla Città Metropolitana dalla legge n. 56 del 2014 ed dalla legge regionale n. 13 del 2015, la stessa esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse

dell'intero territorio regionale, sulla base degli obiettivi e dei principi del Piano Strategico Metropolitano, nonché degli obiettivi contenuti nel "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale" sottoscritto il 29 aprile 2015.

Nel novembre 2017, la Città metropolitana di Bologna ha sottoscritto il Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, di durata triennale, promosso dal Comune di Bologna e siglato da tutti i soggetti coinvolti nelle reti dell'accoglienza della donna vittima di violenza (Prefettura insieme alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna e presso il Tribunale dei minori, la Questura di Bologna, il Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna, l'ASP Città di Bologna, l'Azienda USL di Bologna, Casa delle donne, Udi, Mondo donna e SOS Donna) ed insieme ai soggetti firmatari, si è impegnata a collaborare nella costruzione di procedure e nel garantire la massima sinergia per il potenziamento del lavoro di rete a livello metropolitano.

Nel 2018 la Città Metropolitana ha sottoscritto, con il Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna, l'Accordo attuativo per la realizzazione del Progetto "La Stanza Rosa", che prevede l'impegno dei soggetti firmatari a promuovere ed attuare, come prima azione del Protocollo di Intesa contro la violenza di genere, la costituzione delle Stanze per l'audizione protetta in almeno una Caserma dei Carabinieri per Unione.

Nel 2019 è stato approvato l'Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna nell'ambito della promozione delle pari opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e dello sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015.

Constatato, pertanto, che:

Sul territorio metropolitano si è venuto delineando un complesso e competente sistema di sostegno ed accoglienza a donne che hanno subito violenza che si articola sostanzialmente su tre livelli: ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in seconda accoglienza, consulenza, ascolto e sostegno.

Per rispondere positivamente al fenomeno è stato messo a punto lo schema di "Accordo per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale.

Dato atto che l'Accordo è stato presentato ed approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM) di Bologna in data 15 ottobre 2019.

Visto dunque lo schema di "Accordo per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e dato atto che lo stesso riguarda il rafforzamento del sistema di accoglienza a donne maltrattate o che hanno subito violenza e i tre livelli - ospitalità in pronta accoglienza; ospitalità in seconda accoglienza, consulenza, ascolto e sostegno.

Ritenuto dunque importante aderire all'Accordo sopra descritto al fine di:

Consolidare e dare continuità al sistema che fornisce accoglienza e sostegno alle donne che hanno subito maltrattamenti o che, a causa di violenza, debbono abbandonare la propria residenza da sole o con figli minorenni.

Promuovere nella comunità locale una maggiore sensibilità nei confronti della violenza di genere.

Potenziare la messa in rete delle diverse realtà coinvolte a livello metropolitano e fare tesoro dell'esperienza pregressa di convenzioni attive con i due Centri Antiviolenza presenti sul territorio di Bologna (Casa delle Donne per non subire violenza) e su quello di Imola (Trama di Terre).

Prevedere un forte impegno delle parti affinché ciascun attore del sistema si impegni a collaborare per pervenire al conseguimento degli obiettivi di sistema.

Dato atto che:

A seguito dell'istituzione dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ai sensi della L 21/2012, dal 1 gennaio 2015 le funzioni attinenti i Servizi sociali e socio-sanitari sono state conferite all'Unione dai Comuni aderenti mediante apposita convenzione approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21/2014 e successivo atto integrativo approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 28 del 28.12.2015.

Per la gestione dei servizi conferiti l'Unione si avvale dell'Azienda Servizi per la Cittadinanza "InSieme", Azienda Speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Rilevato che:

I rapporti operativi e gestionali previsti dall'accordo faranno capo ad Asc Insieme, Azienda Speciale dell'Unione.

L'impegno economico pari ad euro 19.465,00 annuali previsto dall'accordo per il finanziamento delle attività previste dallo stesso verrà garantita mediante la propria Azienda Speciale Asc Insieme nell'ambito delle risorse del Bilancio sociale trasferite dall'Unione all'Azienda.

Dato atto che ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 sono stati acquisiti e allegati alla presente i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio Sociale Associato e dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Visto il D. Lgs. 267/2000 e l'art. 10 e l'art 22 comma 2 del vigente Statuto dell'Unione.

Con la seguente votazione favorevole espressa nei modi e termini di legge:

Presenti:	20	
Voti Favorevoli:	18	Gruppo Futuro Insieme, Gruppo Movimento Cinque Stelle, Gruppo Civicamente Samoggia, Dimmi per Sasso Marconi.
Astenuti	1	Vanelli (Gruppo Lega Salvini Premier)
Contrari	1	La Morgia (Gruppo Lega Salvini Premier)

DELIBERA

Di aderire allo schema di "Accordo per la realizzazione di attività e di interventi di accoglienza di ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza di cui all'allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che:

L'adesione potrà essere eventualmente essere estesa anche ad altre azioni promosse a rafforzare misure di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, nel periodo di vigenza dell'Accordo, previa valutazione di opportunità da parte dell'Unione.

Il presente Accordo ha durata quinquennale, dalla data di sottoscrizione fino alla scadenza, fissata al 31.12.2024.

Di dare mandato al Presidente dell'Unione alla sottoscrizione dell'Accordo approvato con la presente deliberazione.

Successivamente con separata votazione espressa per alzata di mano:

Presenti:	20	
Voti Favorevoli:	18	Gruppo Futuro Insieme, Gruppo Movimento Cinque Stelle, Gruppo Civicamente Samoggia, Dimmi per Sasso Marconi.
Astenuti	1	Vanelli (Gruppo Lega Salvini Premier)
Contrari	1	La Morgia (Gruppo Lega Salvini Premier)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



UNIONE DEI COMUNI
VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

Parere di regolarità tecnica

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITA' PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA

PARERE TECNICO PROCEDIMENTALE

Il sottoscritto LA MONICA CATI, visto l'art 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 32 del 20/11/2019.

Note:

Casalecchio di Reno(BO), 21/11/2019

Il Responsabile del Servizio
CATI LA MONICA



UNIONE DEI COMUNI
VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA

Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

Parere di regolarità contabile

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED OSPITALITA' PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA

Sulla presente proposta di deliberazione n° 32 del 20/11/2019, si esprime, ai sensi degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere Favorevole.

CASALECCHIO DI RENO, 23/11/2019

Il Responsabile Economico Finanziario
FABIANA BATTISTINI

Letto approvato e sottoscritto,

LA PRESIDENTE

CASONI CHIARA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.
n. 82/2005 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO / F. F.

Daniele Rumpianesi

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.
n. 82/2005 e s.m.i.)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino e Samoggia a partire dal 04/12/2019 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Data 04/12/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE

Patrizia D'Ambrosio

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.
n. 82/2005 e s.m.i.)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Visto l'art. 134 – 3° comma – del D.Lgs 18.2.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata in data 04/12/2019 diverrà esecutiva per decorrenza dei termini il 15/12/2019.

Data 04/12/2019

IL SEGRETARIO / F. F.

Daniele Rumpianesi

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs.
n. 82/2005 e s.m.i.)

Il sottoscritto funzionario pubblico attesta, in ottemperanza al Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.), la conformità del presente atto riprodotto in modalità cartacea all'originale redatto in modalità digitale che è stato predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle vigenti regole tecniche.

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, 24/02/2020

Il pubblico ufficiale competente